

# Chi sono gli autori

- Valentina Radi
- Laureata in Antropologia Politica e Culturale
- Ha svolto la sua tesi di laurea studiando una delle popolazioni più emarginate del sud Etiopia chiamata “Manja”
- Attualmente lavora a Roma presso una ONG dove elabora progetti di cooperazione internazionale.

Dagli Hamer – Turmi aprile 2014



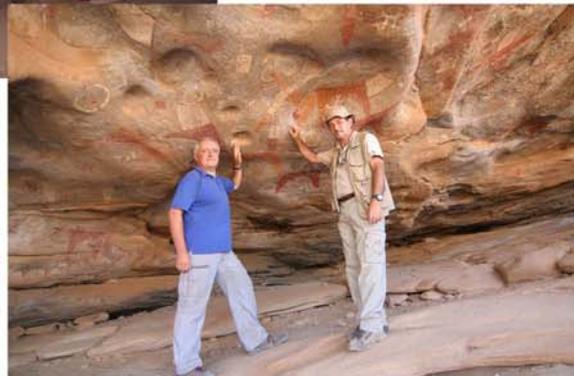
dai Manja – Dawro  
2007

# Chi sono gli autori

- Carlo Cavanna
- Collaboratore del Museo di Storia Naturale e presidente della Società Naturalistica Speleologica Maremmana.
- Con il suo team ha svolto 19 missioni in Etiopia fra ricerche archeologiche, etnologiche e progetti di cooperazione internazionale.
- Ha già pubblicato 2 libri sull'Etiopia.



**Durante le  
ricerche  
archeologiche in  
Etiopia**



# Come nasce l'idea di questo libro

Entrando in contatto diretto con le popolazioni locali, osservando e partecipando direttamente alle loro attività quotidiane, siamo venuti a conoscenza di una cultura ricca e variegata, caratterizzata da una profonda religiosità cristiana ma allo stesso tempo, dalla persistenza di credenze arcaiche legate all'esistenza di spiriti maligni e benigni che influenzano la vita degli individui.

Una realtà totalmente diversa dalla nostra, un "pezzo di Etiopia", che abbiamo deciso di diffondere e condividere.

Per farlo, abbiamo pensato di immedesimarci in un ragazzo etiope come tanti, Tesfane, che racconta la sua vita fatta di momenti felici ma anche di eventi sfortunati, purtroppo molto frequenti in questo paese.



## Come si struttura il libro..

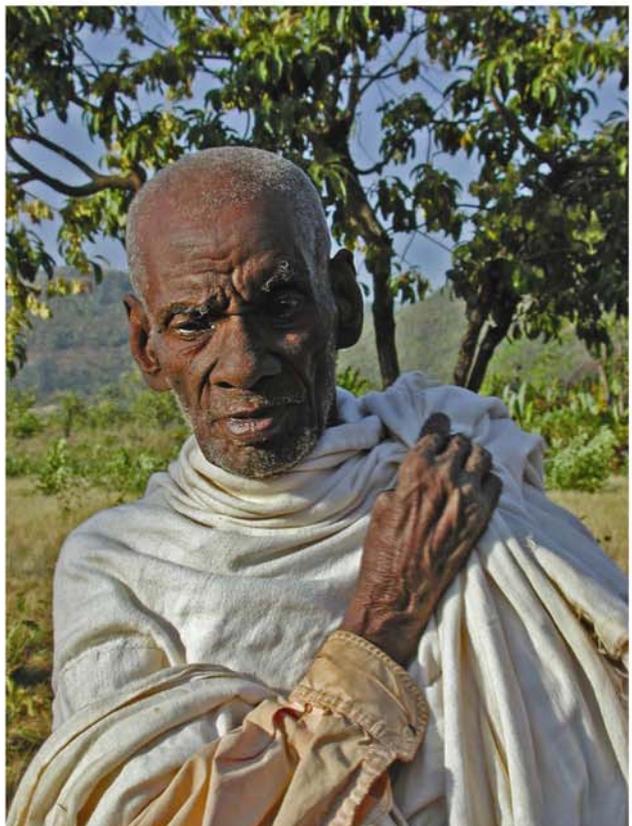
Una prima parte descrive la vita del ragazzo da piccolo: contatti con la natura, con i vicini, con gli artigiani e con un saggio pronto ad esaudire ogni sua curiosità.

Vengono descritti mestieri e tradizioni tutt'oggi praticati. Gruppi sociali in cui si struttura la società, aspetti della vita quotidiana che aprono alla cultura del paese.



Raccontare della morte di un vicino di casa diventa ad esempio l'occasione per descrivere una usanza che veniva osservata fino a pochi decenni fa e che ora sta scomparendo, almeno nelle cittadine.

Si tratta dell'eutanasia.



Oppure la pratica della “*bakea*” tutt’oggi utilizzata nel sud dell’Etiopia soprattutto nei neonati o nei bambini piccoli per prevenire malattie della vista o come rimedio in casi di dolori di difficile attribuzione.



Alcuni capitoli sono invece dedicati all’arrivo dei “visitatori bianchi” e quindi all’incontro con l’**altro**.

Un fatto reale che abbiamo vissuto direttamente ma che abbiamo provato ad interpretare dal punto di vista di un nativo, in questo caso il protagonista, che ci ha visto arrivare, montare un campo e utilizzare tante cose “strane”.



Una seconda parte, quando il giovane è ormai ragazzo, mette in evidenza le grandi difficoltà che queste popolazioni incontrano al sopraggiungere di disgrazie.



Si parla facilmente di maledizioni, di spiriti e di stregoni, quali rimedi tradizionali a cui la popolazione ancora oggi ricorre.



Rimedi di dubbia efficacia che costringono il protagonista a fuggire di casa e a diventare un “ragazzo di strada”.

Una triste realtà che purtroppo accomuna molte cittadine dei cosiddetti paesi in via di sviluppo.

Ragazzi, abbandonati e lasciati soli a se stessi, che vivono di espedienti e piccoli furti, “trasparenti” al resto della popolazione.



Un' ultima parte riguarda "la rinascita" grazie ad un "Centro di Raccolta ragazzi di Strada" che riesce a convincere ed accogliere il protagonista e a fornirgli un' istruzione ed educazione grazie alla quale riuscirà a trovare un seppur modesto lavoro.



Un lavoro che consiste nell'obbedire sempre ad un padrone tiranno.

A subire frequenti umiliazioni.

A vivere in condizioni di estrema povertà fra topi e scarafaggi.

A nutrirsi spesso dei soli avanzi di pasto.



Tutto senza alcuna certezza di un futuro migliore.

## Il titolo..

Da qui la scelta del titolo, chiaramente provocatorio, che sottintende due punti di vista molto lontani fra di loro:

**FINALMENTE** – come lo vede il ragazzo etiope che è soddisfatto del suo percorso

**SCHIAVO** – come purtroppo lo vediamo noi

Teniamo a sottolineare che il “Centro di raccolta ragazzi di strada” esiste realmente nella cittadina di Soddo, e dà accoglienza e assistenza giornaliera ad oltre 200 bambini di strada, provvedendo, laddove possibile, al loro reinserimento in famiglia.



Il centro è stato diretto per anni dalla **BUSAJO Onlus**, un'associazione fiorentina che lavora con gli “*street children*” a cui le autorità etiopi hanno assegnato un terreno per la realizzazione di un nuovo centro, destinato principalmente alle bambine e ragazze di strada, facili vittime della prostituzione minorile

Il nuovo centro oltre a fornire un alloggio darà loro assistenza medica e psicosociale, istruzione e formazione professionale con l'obiettivo di favorire il loro reinserimento all'interno della società.

I proventi dalla vendita di questo libro saranno devoluti alla **BUSAJO Onlus** per la realizzazione del nuovo centro, che rappresenta un'importante strumento di emancipazione femminile e lotta alla povertà, in un paese in cui le donne sono ancora fortemente discriminate a tutti i livelli della vita economica, politica e sociale.

